Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — **Roma — Mercoledì 12 Dicembre** — **Numero 287**

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 22; semestre L. 12; trimestre L. 9
» » a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22.
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta.*

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** — *nel Regno cent.* **15** — *arretrato in Roma cent.* **20** — *nel Regno cent.* **30** — *all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE NON UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

LEGGI E DECRETI

Il Numero 395 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 63 del Regolamento per l'esecuzione della legge sulla privativa dei sali e dei tabacchi, approvato con R. decreto del 6 gennaio 1895, n. 4;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Lo spaccio all'ingrosso dei tabacchi esistente in Tortolì, in provincia di Cagliari, è trasferito a Lanusei, nella provincia stessa, conservando la medesima circoscrizione.

Il Ministro proponente determinerà il giorno in cui la presente disposizione dovrà avere effetto.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 396 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Visto il Nostro decreto 17 maggio 1900, n. 199, che nomina la Commissione centrale incaricata di rivedere e di dichiarare esecutivi i canoni del dazio consumo da assegnarsi ai Comuni per il quinquennio 1901-1905;

Ritenuta la necessità di sostituire in detta Commissione il Presidente ed il Segretario, perchè chiamati ad altre funzioni;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

In sostituzione del comm. avv. Guala Carlo, consigliere di Stato, è chiamato a far parte della Commissione summentovata, in qualità di Presidente, il comm. avv. Sandrelli Carlo, consigliere di Stato.

In sostituzione del cav. dott. Rossi Francesco, Segretario nel Ministero delle Finanze, è chiamato a fungere da Segretario della Commissione stessa il dott. Troise Pasquale, Segretario nel Ministero delle Finanze.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 11 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 397 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 16 agosto 1900, n. 327, con cui fu stabilito il prezzo delle spagnolette estere « extra » in centesimi 15 ciascuna;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Le spagnolette estere « extra » a centesimi 15 il pezzo equivalgono a L. 28,50 prezzo di vendita ai rivenditori ed a L. 30 al pubblico per ogni chilogramma convenzionale.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 22 novembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

CHIMIRRI.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

Il Numero 398 *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 3 agosto 1884, n. 2643 (serie 3ª), col quale, in base alle leggi 16 maggio 1878, n. 4374, e 25 luglio 1880, n. 5562, furono determinate le attribuzioni della Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II in Roma;

Visto l'articolo 4 della legge 25 febbraio 1900, n. 56, con cui è stata devoluta al Ministero dei Lavori Pubblici la gestione del Monumento, pur mantenendosi in ufficio la Commissione Reale con carattere consultivo nei riguardi tecnico-artistici;

Ritenuta la necessità di modificare di conseguenza le disposizioni contenute nel citato decreto 3 agosto 1884;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato pei Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione Reale pel Monumento Nazionale al Re Vittorio Emanuele II ha le seguenti attribuzioni:

1. Dà il suo parere sull'ordine da seguire nella esecuzione dei lavori;

2. Esamina, nei riguardi tecnico-artistici, tutti i progetti relativi al Monumento, ed ove non abbia eccezioni da fare, vi appone il suo visto per l'approvazione; in caso contrario li rinvia al Ministero, indicando, con parere motivato, le modificazioni ch'essa ritiene vi debbano essere introdotte;

3. Sorveglia l'andamento dei lavori e addita al Ministero gl'inconvenienti ch'essa fosse per rilevare;

4. Può intervenire ai collaudi delle opere per mezzo di uno dei suoi membri a ciò delegato, del quale intervento deve farsi cenno nel verbale di visita;

5. Fa al Ministero tutte quelle proposte ch'essa reputa opportune nell'interesse dell'opera.

Art. 2.

Le suddette attribuzioni possono dalla Commissione essere in parte delegate ad una Sotto-Commissione composta di almeno sette dei suoi membri.

Art. 3.

La Sotto-Commissione elegge fra i suoi componenti il proprio Presidente, ed un Vice Presidente.

Le funzioni di Segretario tanto della Commissione, che della Sotto-Commissione sono disimpegnate, senza diritto a speciale compenso, da un impiegato amministrativo del Ministero dei Lavori Pubblici, designato dal Ministro.

Art. 4.

La Commissione Reale e la Sotto-Commissione hanno sede presso il Ministero dei Lavori Pubblici.

La Commissione si raduna ordinariamente una volta all'anno. Può, per altro, essere convocata anche in via straordinaria per iniziativa del Presidente, o in seguito a richiesta della Sotto-Commissione o del Ministero.

La Sotto-Commissione si raduna ogni qualvolta ne venga domandato il parere, o il suo Presidente lo giudichi opportuno.

Art. 5.

Per la validità delle deliberazioni della Commissione e della Sotto-Commissione è necessario l'intervento della maggioranza dei rispettivi componenti.

Di tali deliberazioni viene trasmessa copia al Ministero.

I dissenzienti possono chiedere che il loro voto motivato sia inserito nel verbale.

Art. 6.

La Commissione e la Sotto-Commissione hanno facoltà d'invitare alle rispettive loro adunanze l'Architetto Direttore dei lavori per dare informazioni e chiarimenti.

I progetti, però, e gli altri documenti non possono essere loro comunicati se non dal Ministero.

Art. 7.

Spetta esclusivamente al Ministero dare disposizioni ed istruzioni all'Ufficio Tecnico circa lo studio e la compilazione dei progetti e l'esecuzione dei lavori.

Art. 8.

Il R. decreto 3 agosto 1884, n. 2643 (serie 3ª), rimane abrogato.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

BRANCA.

Visto, *Il Guardasigilli:* GIANTURCO.

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Viste le deliberazioni del Consiglio comunale di Palermo, colle quali stabilivasi di eseguire un'inchiesta sull'andamento amministrativo e finanziario del Comune, per accertare le cause delle difficili condizioni attuali dell'Azienda comunale, nonchè le eventuali responsabilità, collettive ed individuali;

Vista la deliberazione 13 novembre del predetto Consiglio e la deliberazione 23 dello stesso mese della Giunta municipale, colle quali si fa voto che a presiedere la Commissione d'inchiesta sia nominato un alto funzionario dello Stato, per regolare e condurre con autorevole ed imparziale criterio il lavoro della Commissione;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il comm. prof. avv. Carlo Schanzer, consigliere di Stato, è nominato presidente della Commissione comunale d'inchiesta sull'Amministrazione municipale di Palermo, con facoltà di prendere tutti i provvedimenti che riterrà necessarî per l' esaurimento del compito ad essa affidato, e con incarico di riferirne al Ministero dell'Interno le risultanze.

Il Nostro Ministro predetto è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 2 dicembre 1900.

VITTORIO EMANUELE.

SARACCO.

MINISTERO DELLA GUERRA

UFFICIALI IN SERVIZIO ATTIVO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Vallini Pietro, tenente legione Milano, collocato in posizione ausiliaria, a sua domanda

Arma di fanteria.

Con RR. decreti del 15 novembre 1900:

Ventura Emanuele, tenente 39 fanteria — Lovatelli Filippo, id. 46 id., collocati in aspettativa per motivi di famiglia.

Chiolo Perricone Baviera e Conca Raffaele, id. 37 id., dispensato, per sua domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritto fra gli ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 16 novembre 1900:

Rabino Cesare, capitano 3 bersaglieri — Meneghetti Angelo, id. 90 fanteria, collocati in posizione ausiliaria, a loro domanda.

Con RR. decreti del 22 novembre 1900:

Biglia Giacomo, capitano applicato di stato maggiore divisione Ancona, collocato in aspettativa per infermità temperarie non provenienti dal servizio.

Massei Alberto, tenente 16 fanteria, id. id. per motivi di famiglia.

Ago Angelo, id. 78 id., accettata la dimissione dal grado.

Luvione Guido, sottotenente 40 id., collocato in aspettativa per sospensione dall'impiego.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Folco Ottavio, capitano 52 fanteria, collocato in aspettativa per motivi di famiglia.

Porati Cesare, tenente 19 id., id. id. per sospensione dall'impiego.

Secco Marco, id. in aspettativa per motivi di famiglia, l'aspettativa anzidetta è prorogata.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

De Baillon Gaetano, capitano applicato di stato maggiore comando divisione Cuneo, rettificato il cognome come appresso: De Baillou Gaetano.

Arma di cavalleria.

Con R. decreto del 30 ottobre 1900:

Pallucco Angelo, tenente in aspettativa, richiamato in servizio.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Pallucco Angelo, tenente reggimento cavalleggeri di Catania, dispensato, a sua domanda, dal servizio attivo permanente; inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di complemento, arma di cavalleria.

Arma d'artiglieria.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Giudice Vitantonio, tenente 1° artiglieria, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con R. decreto del 25 novembre 1900:

Cerutti Annibale, tenente in aspettativa, richiamato in servizio e destinato 4ª brigata fortezza.

Arma del genio.

Con RR. decreti del 2 dicembre 1900:

Poggi cav. Vittorio, tenente colonnello incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra, cessa da tali funzioni.

Casali cav. Icilio, maggiore 3 genio, incaricato delle funzioni di capo sezione al Ministero della Guerra.

Personale permanente dei distretti.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Mortola Paolo, tenente distretto Genova, accettata la dimissione dal grado.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

De Fonseca cav. Gennaro, tenente colonnello comandante distretto Macerata, rettificato il cognome come appresso: De Fonseca Pimentel cav. Gennaro.

Corpo sanitario militare.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

I seguenti sottotenenti medici sono dispensati, a loro domanda, dal servizio attivo permanente ed inscritti con lo stesso grado nel ruolo degli ufficiali medici di complemento:

Tatulli Giuseppe — Zitella-Arquilla Benedetto — Mauro Vincenzo.

Corpo contabile militare.

Con R. decreto del 18 novembre 1900:

Pipia Filippo, capitano contabile, collocato in posizione ausiliaria, per ragione di età.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

I seguenti sottufficiali, allievi del corso speciale presso la scuola militare, sono nominati sottotenenti nel corpo contabile militare:

Cicconetti Alessandro — Vedovato Aristodemo — Coni Francesco — Nardone Idelfonso — Bertacchi Pietro — Dettori Salvatore — Pollini Gaetano — Michel Riccardo — Sasso Giuseppe — Delfino Felice.

Corpo veterinario militare.

Con R. decreto del 25 novembre 1900:

Ciccarelli Clemente, tenente veterinario, richianato in servizio.

IMPIEGATI CIVILI.

Personale della giustizia militare.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Facchini Gioacchino, segretario di 2ª classe, dispensato dall'impiego.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Zanobini Arturo, sostituto segretario di 1ª classe, promosso segretario di 1ª classe.

Lancellotti dott. Pietro, id. di 2ª id., id. sostituto segretario di 1ª id.

Cavallaro dott. Andrea, sostituto segretario aggiunto, id. id. di 2ª id.

Farmacisti militari.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Risoletto cav. Sossio, farmacista capo di 1ª classe, collocato a riposo, a sua domanda, per anzianità di servizio e per età.

UFFICIALI IN CONGEDO.

Ufficiali in posizione di servizio ausiliario.

Con R. decreto dell'11 novembre 1900:

Ricciardi cav. Ettore, maggiore generale, collocato a riposo per anzianità di servizio, ed inscritto nella riserva.

Con R. decreto del 2 dicembre 1900:

Luccardi cav. Augusto, capitano fanteria, rettificato il cognome come appresso: Lucardi cav. Augusto.

Ufficiali di complemento.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Daniele Giovanni, tenente fanteria, — Morello Giuseppe, sottotenente id. — Mungai Alberto, id. id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età.

Silvagni Alberto, id. id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto con lo stesso grado nella riserva, fanteria, a sua domanda.

Viziano Carlo, id. id., accettata la dimissione dal grado.

Battaglio Teofilo, tenente contabile, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione di età, ed è inscritto, a sua domanda, con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di milizia territoriale.

I seguenti ufficiali di fanteria cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, nella milizia territoriale arma di fanteria, col grado medesimo:

Bisagno Vittorio, tenente — Ferro Giuseppe, sottotenente — Topan Giuseppe, id.

Con RR. decreti del 22 novembre 1900:

Resto Gaetano, sottotenente 6 alpini — Ricordi Massimiliano, id. effettivo al reggimento lancieri Vittorio Emanuele II, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Galliani Vittorio, sottotenente bersaglieri, accettata la dimissione dal grado.

Zangari Salvatore, id. id., rimosso dal grado.

Loffredo marchese di Cassibile, barone di Cassibile, marchese di Mongiuffi e Raggi, barone di Melia Vincenzo, capitano 22 artiglieria — Beduschi Umberto, tenente 3 id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento per ragione d'età.

Scaglione Gioacchino, capitano 16 id., cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, ed è inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di milizia territoriale dell'arma stessa, a sua domanda.

Sella Corrado, tenente 47 id. — Tommaselli Giuseppe, id. reggimento artiglieria montagna, cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di complemento, per ragione d'età, e sono inscritti col loro grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a loro domanda.

Guarienti Teodoro, sottotenente 8 artiglieria — Scarzella Paolo, id. 8ª brigata artiglieria costa — Messina Francesco, id. 7 artiglieria, accettata la dimissione dal grado.

Camerano Alessandro, sergente proveniente dai volontari d'un anno, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di complemento.

Orlandi Cesare, id. allievo ufficiale in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, id. id. id.

Ufficiali di milizia mobile.

Con R. decreto del 25 novembre 1900:

Monticelli cav. Ermanno, maggiore artiglieria, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia mobile, per ragione d'età, ed è inscritto nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Ufficiali di milizia territoriale.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Paralupi Bartolomeo, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Giacometto Pietro, sottotenente contabile — Adamo Andrea, id., cessano di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione d'età, e sono inscritti, a loro domanda, e con lo stesso grado, nel ruolo degli ufficiali contabili di riserva.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Cafiero Giovanni, tenente fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

Bergamin Giuseppe, capitano 5ª brigata artiglieria fortezza, cessa di appartenere al ruolo degli ufficiali di milizia territoriale, per ragione di età, ed è inscritto col suo grado nel ruolo degli ufficiali di riserva dell'arma stessa, a sua domanda.

Mandruzzato Ettore, sottotenente artiglieria (treno) — De Lutti Alessandro, id. 3° genio — Paganini Giulio, tenente medico, accettata la dimissione dal grado.

Brancati Antonino, militare di 3ª categoria in congedo illimitato, laureato in medicina e chirurgia, nominato sottotenente medico di milizia territoriale.

Genovese Eugenio, furiere maggiore in congedo, ascritto alla milizia territoriale, nominato sottotenente contabile nella milizia territoriale.

Ufficiali di riserva.

Con RR. decreti del 18 novembre 1900:

Angeleri cav. Gio. Battista, tenente colonnello contabile — Duret cav. Giuseppe, maggiore contabile — Chiaraviglio cav. Giuseppe, capitano contabile — Monari cav. Luigi, tenente contabile, cessano per ragioni di età di appartenere alla riserva, conservando il grado con la relativa uniforme.

Bordoni Alfredo, sottotenente contabile, rimosso dal grado.

Con R. decreto del 22 novembre 1900:

Vitelli Lodovico, capitano fanteria, accettata la dimissione dal grado.

Con RR. decreti del 25 novembre 1900:

I seguenti ufficiali cessano di appartenere alla riserva, per ragione di età, conservando il grado con la relativa uniforme:

Arma di fanteria.

Peralis cav. Germano, tenente colonnello — Doucet cav. Luigi, maggiore — Masucci cav. Paolo, id. — Pedrazzi Casimiro, id.

Arma di artiglieria.

Mattioli Vincenzo, capitano — Pipitone cav. Giacomo id. (treno).

Personale permanente dei distretti.

Curato cav. Giuseppe, colonnello — Gianolio cav. Casimiro, tenente colonnello.

MINISTERO DELL' INTERNO

Notificazioni.

Con decreto del 29 novembre prossimo passato, il sig. prof. Raffaele Broggi fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Siracusa, per il triennio 1899-901.

Con decreto del 2 corrente, furono accettate le dimissioni presentate dal sig. Leonardo Scaldaferro dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Vicenza.

Con decreto del 2 corrente, il sig. ing. Pietro Loro fu nominato membro del Consiglio provinciale sanitario di Vicenza pel triennio 1899-901.

Con decreto del 29 novembre prossimo passato, furono accettate le dimissioni presentate dal sig. Antonino Innorta dalla carica di membro del Consiglio provinciale sanitario di Siracusa.

MINISTERO DEL TESORO

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 12 dicembre, in lire 105,66.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro (*Divisione Portafoglio*).

11 dicembre 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati.	5 °/₀ *lordo*	100,63 ¼	98,63 ¼
	4 ½ °/₀ *netto*	109,22 ⅛	108,09 ⅝
	4 °/₀ *netto*	100,33	98,33
	3 °/₀ *lordo*	61,37	60,17

PARTE NON UFFICIALE

PARLAMENTO NAZIONALE

SENATO DEL REGNO

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 11 dicembre 1900

Presidenza del Vice Presidente CANNIZZARO.

La seduta è aperta alle ore 15.20.

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del processo verbale dell'ultima seduta, il quale viene approvato.

Annunzio d'interpellanza.

PRESIDENTE. Comunica la seguente domanda d'interpellanza del senatore Frola:

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il ministro delle finanze sui suoi intendimenti relativamente alla conservazione ed agli effetti giuridici del catasto, nonchè alla esecuzione dei lavori non aventi l'acceleramento delle opere catastali.

« Frola ».

CHIMIRRI, ministro delle finanze. Risponderà alla interpellanza nella prossima discussione del bilancio delle finanze.

FROLA. Consente.

(Così resta stabilito).

Presentazione di un progetto di legge.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici, presenta il progetto di legge:

« Servizi economici di linee ferroviarie a traffico limitato ».

È trasmesso agli Uffici.

Discussione del disegno di legge: « Servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice (N. 20) ».

DI SAN GIUSEPPE, segretario, dà lettura del progetto di legge.

PRESIDENTE. Dichiara aperta la discussione generale.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Dichiara che questo progetto non è che un esperimento che ha riferimento all'altro progetto d'indole generale, oggi presentato.

Soggiunge che le disposizioni dell'articolo 2 contengono deroghe a leggi molteplici ed è necessario che facciano parte della legge, anzichè del Regolamento.

BORGATTA, relatore. Dichiara che l'Ufficio centrale, quanto agli emendamenti del senatore Durand de la Penne (il quale vorrebbe rendere generali le disposizioni del presente progetto di legge), crede opportuno invitare il proponente a non insistere, dopo che oggi stesso il ministro dei lavori pubblici ha presentato un progetto di legge di carattere generale, che risponde alle intenzioni del senatore Durand de la Penne.

DURAND DE LA PENNE. Dichiara di ritirare gli emendamenti da lui proposti al progetto di legge, dei quali dà ragione.

Teme peraltro che l'articolo 2 del progetto possa inceppare tutti gli esperimenti futuri. Crede pertanto sarebbe opportuno introdurre qualche modificazione al progetto; chiede al ministro che voglia eliminare tutte le disposizioni contenute nell'articolo 2 che possano intralciare l'azione del Governo o delle Società.

VISOCCHI. Si dichiara favorevole al presente progetto di legge, ma crede necessarie alcune osservazioni.

Nota che l'impiego della energia elettrica per mezzo di accumulatori è il più costoso; come costoso è l'esercizio delle piccole linee fatte nello stesso modo di quello delle linee di grande traffico, specialmente per il numero del personale.

Da ciò deriva che le società ferroviarie ed il Governo hanno delle perdite ed il pubblico è mal servito.

Richiama l'attenzione del ministro dei lavori pubblici su quanto egli ha notato, conchiudendo che, per ottenere veramente l'economia nei servizi delle ferrovie secondarie, bisognerebbe modificare la legge sui lavori pubblici, i capitolati di appalti regolati dalle Convenzioni e bisognerebbe derogare alle leggi di finanza che vigono per l'attuale servizio delle ferrovie.

Concesse le necessarie larghezze, crede che le Società non troveranno ostacoli insormontabili per attuare il nuovo sistema economico, che si sarebbe forse adottato prima, qualora non vi fossero stato le difficoltà di cui ha parlato.

BRANCA, ministro dei lavori pubblici. Col progetto oggi presentato, molti dei desiderî espressi dal senatore Visocchi sono soddisfatti.

Al senatore Durand de la Penne dice che l'articolo 2 è necessario perchè diversamente non si potrebbe derogare a disposizioni di altre leggi in vigore

L'esperimento che si propone per un breve tronco spera avrà buoni frutti e che permetterà di estendere ad altre linee a traffico limitato il servizio economico.

Si augura che che il Senato vorrà approvare il progetto.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la discussione generale. Si procede alla discussione degli articoli.

DURAND DE LA PENNE. Propone che all'articolo 1 si aggiungano le parole « *e della guerra* ».

BORGATTA, relatore. Consente.

L'articolo 1, con l'aggiunta proposta dal senatore Durand de la Penne, è approvato.

Senza discussione si approvano gli articoli 2, 3, 4 e 5 ultimo del progetto.

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE, Ordina l'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge:

Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio;

Servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice.

MARIOTTI, segretario, fa l'appello nominale.

Si lasciano le urne aperte.

Seguito della discussione delle proposte di modificazione al Regolamento giudiziario del Senato (N. VII documenti).

PRESIDENTE. Ricorda che in una delle ultime sedute si iniziò la discussione dell'articolo 1.

TAJANI, relatore. Dà ragione del nuovo emendamento proposto dalla Commissione all'articolo 1, che è del seguente tenore:

« Art. 1. — Quando viene promosso davanti al Senato un procedimento penale in opposizione della prima parte del primo paragrafo dell'articolo 36 dello Statuto, il Senato, riunito dal presidente in Comitato segreto, riceve comunicazione del decreto Reale menzionato nel detto articolo, e pronuncia un'ordinanza colla quale, dichiarandosi costituito in Alta Corte di giustizia, riconosce la sua competenza per il titolo del reato e nomina una Commissione d'istruzione composta di sei senatori, oltre due supplenti, presieduti da un vice-presidente.

« L'Alta Corte può delegare al presidente tale nomina.

« Può inoltre, ove lo creda opportuno, affidare l'istruzione alla Commissione d'istruttoria permanente ».

Dimostra specialmente la necessità della costituzione della Commissione d'istruttoria, non essendo possibile che l'Alta Corte possa esercitare funzioni istruttorie.

La Commissione, a voti unanimi, insiste perchè questo articolo 1 sia nella sua nuova formola approvato.

MUNICCHI. Il relatore ha detto che l'Alta Corte deve essere costituita in tre casi, e li ha specificati, per dimostrare la necessità in alcuni di essi delle Commissioni speciali.

È d'accordo col relatore nel riconoscere che la riforma veramente utile e principale, proposta all'attuale Regolamento giudiziario del Senato, sia l'istituzione delle due Commissioni permanenti, una per l'istruttoria, l'altra per l'accusa.

Ma tali Commissioni devono essere permanenti e funzionare per ogni giudizio che si faccia in Senato.

Dimostra come non sia conveniente, per qualsiasi caso speciale, neppure quando si devono giudicare gli estranei, ricorrere alla nomina di nuove Commissioni. E questo provvedimento, che non ha fondamento giuridico, non risponderebbe all'intenzione di non distrarre dalle proprie fonzioni che il minimo numero possibile di senatori.

Non può ammettere che alcuna delle Commissioni possa essere nominata dal presidente, trattandosi di funzioni delicatissime.

Accenna anche che tale facoltà non potrebbe essere esercitata per ragione di carattere costituzionale dal presidente, che è di nomina Regia.

È il Senato che in tutti i casi deve nominare i commissari incaricati di accusare e giudicare i propri colleghi.

PIERANTONI. È cosa difficile riprendere una discussione, come l'odierna, dopo che nella seduta del 3 dicembre si era rinviato alla Commissione l'esame dei varî emendamenti presentati.

Dimostra come il Senato faccia opera superflua, inutile e dannosa discutendo il suo Regolamento giudiziario, che vige da cinquantadue anni.

Nelle due sole volte in cui il Senato si adunò in Alta Corte di giustizia, mai ebbe a lamentare la deficienza del suo Regolamento giudiziario.

Fino a che non si avrà una legge di responsabilità ministeriale, non si potrà mai fare un buon Regolamento procedurale.

Esaminando l'articolo 1 proposto dalla Commissione, dimostra come non sia necessario lo emendare il corrispondente articolo del Regolamento in vigore, aumentando, senza ragione, il numero delle Commissioni permanenti del Senato.

Ritiene incostituzionale la nomina della Commissione di istruttoria così come la propone la Commissione.

La sola emendazione che si potrebbe fare all'articolo 1 sarebbe questa: di togliere la facoltà al Senato di adunarsi in Comitato segreto per pronunciare l'accusa contro un suo membro; l'accusa dovrebbe essere pronunciata pubblicamente.

Non si può parlare dell'articolo 47 dello Statuto...

TAJANI, relatore. Per un richiamo al Regolamento, nota che il senatore Pierantoni, discutendo l'articolo 1, entra a discutere tutto il progetto di Regolamento.

PIERANTONI. Dimostra che non ha sconfinato nella discussione.

Propone che si tolga dall'attuale articolo l'adunanza in Comitato segreto e che nell'ordinanza si accenni al titolo del reato.

Dice poi che non si può parlare dell'articolo 47 dello Statuto perchè si violerebbero i principî più elementari di diritto costituzionale.

TAJANI, relatore. Osserva che non solo il presidente, ma anche i senatori sono nominati dal Re. Quindi non ha fondamento la osservazione d'indole costituzionale fatta dal senatore Municchi.

Dice poi che, secondo l'articolo 1, è il Senato che nomina la Commissione.

L'osservazione del senatore Municchi può riferirsi forse ad altri articoli e potrà essere tenuta in conto quando quelli si discuteranno.

Invita i senatori Municchi o Pierantoni a desistere dalle loro proposte.

La Commissione ha con voto unanime emendato nuovamente l'articolo 1 e con voto unanime lo sottopone al voto del Senato che spera favorevole.

MUNICCHI. La sua proposta è questa, che si dica che il Senato nomina la Commissione a termini dell'articolo 5.

Rettifica poi altre asserzioni del relatore.

TAJANI, relatore. Come chiarimento, avverte che nell'ultimo comma dell'articolo emendato si dice che il Senato può inoltre, ove lo creda opportuno, affidare l'istruzione alla Commissione di istruttoria permanente.

Presentazione di progetti di legge.

RUBINI, ministro del tesoro. Presenta un progetto di legge per:

« Modificazioni alla legge 19 luglio 1862 sui cumuli d'impieghi, di assegni e di pensioni ».

È trasmesso agli Uffici.

Presenta pure lo stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901.

È trasmesso alla Commissione di finanza.

Ripresa della discussione.

GIANTURCO, ministro di grazia e giustizia. Nota che le principali osservazioni del senatore Pierantoni riguardano la discussione generale, quindi non crede opportuno trattenersi su di esse a proposito dell'articolo 1.

Rileva che gli studi fatti da un deputato francese sulle varie procedure dell'Alta Corte di giustizia nei diversi paesi, citati dal senatore Pierantoni, vengono ad una sola conclusione, riassunta in un solo articolo, cioè la revisione della Costituzione.

Crede che ciò non possa essere nelle intenzioni del senatore Pierantoni.

Quanto agli emendamenti proposti non ha che a fare una sola osservazione, che sottopone al Senato.

Ciò che stabilisce il Regolamento del 1870 non vede chiaramente riprodotto nell'articolo 1 del nuovo Regolamento.

Un decreto Reale costituisce il Senato in Alta Corte di giustizia; il Senato fa la dichiarazione di competenza. Ma questa dichiarazione di competenza è una mera declaratoria allo stato degli atti o può pregiudicare le future deliberazioni del Senato stesso in altro stadio del giudizio, e l'azione dell'autorità giudiziaria?

Chiede spiegazioni su ciò.

TAJANI, relatore. Risponde al guardasigilli, e lo ringrazia dell'appoggio dato all'articolo proposto dalla Commissione. Nota che nell'articolo 1 si dice che il Senato riconosce la sua competenza per il titolo del reato.

Così non si ledono affatto i diritti delle parti e tanto meno si corre il rischio di toccare in alcun modo l'azione del potere giudiziario.

PIERANTONI. Dichiara di ritirare l'emendamento da lui proposto all'articolo 1.

PRESIDENTE. Pone ai voti l'emendamento del senatore Municchi.

(Non è approvato).

Pone ai voti l'articolo 1 emendato dalla Commissione.

(È approvato).

PRESIDENTE. Dà lettura dell'articolo 2 e degli emendamenti che vi si riferiscono.

TAJANI, relatore. Dà ragione del nuovo articolo 2 proposto dalla Commissione e nel quale vennero accolti gli emendamenti dei senatori Municchi e Guarneri.

Esso è così concepito:

« Art. 2. — Se il procedimento penale è promosso contro i ministri accusati dalla Camera dei deputati, in applicazione degli articoli 36 e 47 dello Statuto, il Senato, in Comitato segreto, pronunzierà ordinanza colla quale si dichiarerà costituito in Alta Corte di giustizia.

« Il presidente dell'Alta Corte procederà subito all'interrogatorio degli accusati e potrà, d'ufficio o su dimanda delle parti, procedere o far procedere da un senatore, da lui delegato, a tutti quegli atti e a quelle informazioni, che giudicherà utili alla manifestazione della verità.

« Se ne darà avviso ai commissari, ove già si trovino designati dalla Camera dei deputati ».

PRESIDENTE. Pone ai voti l'articolo 2 che è approvato.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

Chiusura di votazione.

PRESIDENTE. Dichiara chiusa la votazione.

Si procede allo spoglio delle urne.

Risultato di votazione.

PRESIDENTE. Proclama il risultato della votazione a scrutinio segreto dei due seguenti disegni di legge:

Servizio economico sulla ferrovia Bologna-San Felice.

Votanti	94
Favorevoli	87
Contrari	7

(Il Senato approva).

Proroga della facoltà concessa al Governo di destinare gli uditori ad esercitare le funzioni di vice-pretore dopo sei mesi di tirocinio.

Votanti	94
Favorevoli	88
Contrari	6

(Il Senato approva).

Levasi (ore 17.50).

CAMERA DEI DEPUTATI

RESOCONTO SOMMARIO - Lunedì 10 dicembre 1900

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente MARCORA.

(*Continuazione* — Vedi « Gazzetta Ufficiale » dell'11 corr. n. 286).

Presentazione di una relazione.

POZZI presenta la relazione intorno al disegno di legge di riforma del procedimento sommario.

Svolgimento di interpellanze.

BORCIANI svolge la seguente interpellanza al presidente del Consiglio e ministro dell'interno « per conoscere se e con quali intendimenti il Governo si proponga d'introdurre nella legge comunale e provinciale radicali riforme dirette ad assicurare l'autonomia ai Comuni, e se frattanto non ritenga necessario ed urgente correggere le disposizioni errate ed incostituzionali contenute nel Regolamento 19 settembre 1899, n. 273 ».

Nella relazione del presidente del Consiglio si trova bensì accennata genericamente l'intenzione di riformare gli Istituti locali, ma non si arriva a comprendere se esso intenda mantenere nelle sue grandi linee lo *statu quo*, oppure voglia procedere a riforme radicali.

Col disegno di legge dell'on. Di Rudinì, che si vuole ripresentare, si fa un passo indietro nella via delle libertà comunali, perchè si lascia all'arbitrio dei prefetti lo scioglimento dei Consigli comunali, e si sottrae la Giunta provinciale amministrativa alla libera elezione.

Non comprende come si possa stabilire preventivamente dalla legge e per tutti i Comuni quali siano le spese facoltative, variando queste da Comune a Comune a seconda delle locali esigenze. Bisogna lasciare una certa larghezza di apprezzamento ai Comuni.

Vorrebbe conoscere se il Governo intenda ripresentare le proposte dell'on. Di Rudinì circa la sospensione delle rappresentanze comunali dopo un certo numero di scioglimenti. Una tale misura potrebbe avere conseguenze gravissime, perchè incorrerebbero nella sospensione anche Comuni che come quello di Cremona sono stati sciolti per la questione della refezione scolastica.

Dagli atti e dalle dichiarazioni del Governo non si può dedurre che esso voglia seguire un indirizzo favorevole alle autonomie locali, mentre sarebbe necessario distruggere l'opinione che si va generalizzando, che fra Governo e Comuni esista un antagonismo inconciliabile.

Accenna alle molte promesse che da varie leggi sono state fatte ai Comuni e per le quali essi speravano di ottenere legittimi sgravî. L'inadempimento di queste promesse ingenera sfiducia verso lo Stato, e lo fa considerare quasi come un nemico.

Circa l'ordinamento tributario dei Comuni rileva la convenienza di facilitare l'applicazione della sovrimposta, perchè oggidì essi non vi possono ricorrere che dopo che hanno esaurite tutte le altre tasse.

Segnala la cattiva prova fatta dalle Giunte amministrative, alla cui costituzione sono di ostacolo le troppe incompatibilità. Crede che l'unico rimedio si potrebbe avere nell'adozione del *referendum* amministrativo.

Esaminando più specialmente le disposizioni del Regolamento 19 settembre 1899, trova che esse eccedono i confini stabiliti dalla legge, e vorrebbe sapere dal Governo se non creda di doverle modificare.

Non crede possibile stabilire una demarcazione netta fra politica ed amministrazione, onde il voler proibire ai Comuni di fare della politica si traduce in una serie di arbitrî e di ingiustizie.

Conclude dicendo di aspettare precise dichiarazioni dal Governo perchè si possa conoscere se esso intende inspirarsi ad una concezione moderna della vita comunale, che assieme a maggiore libertà sancisca responsabilità più efficace degli amministratori. Confida che all'azione illuminata della Camera vorrà unirsi quella del Governo per dare ai nostri Comuni quelle libertà e riforme che possano produrre la pace e il benessere della Patria (Vive approvazioni).

SARACCO, presidente del Consiglio, se potesse parlare nella qualità di sindaco della sua città natale, chè tale è da quarantadue anni (Si ride), potrebbe convenire in gran parte delle critiche fatte dall'on. Borciani.

Ma, parlando dal banco del Governo, non può che promettere ciò che è possibile realizzare, astenendosi dalle aspirazioni utopistiche.

Così riconosce che il Regolamento del 1889 è in parte errato; ed il Ministero ha già posto mano a riformarlo.

Quanto al resto dichiara che non intende proporre una riforma nella legge comunale e provinciale così radicale come la vorrebbe l'on. Borciani. Suo intendimento è di procedere per gradi, facendo tesoro dell'esperienza ed evitando i salti nel buio. A questo intendimento si uniformano alcuni disegni di legge che il Governo in parte ha presentato e in parte presenterà al Senato.

Fra quelli già presentati ve n'ha uno relativo allo scioglimento delle Amministrazioni comunali e proninciali. Forse questo non piacerà all'on. Borciani. Ma è certo che è un fenomeno grave o morboso il vedere quante sono le Amministrazioni comunali che bisogna sciogliere ripetutamente, perchè assolutamente non funzionano (Commenti e interruzioni all'Estrema Sinistra).

Finchè tante Amministrazioni comunali si rivelano inette al còmpito loro, non si può fare a meno della ingerenza governativa: ingerenza della quale l'oratore afferma altamente non aver mai fatto strumento d'interessi di partiti o di manovre elettorali (Approvazioni — Commenti). A questi concetti informerà l'opera sua amministrativa e legislativa (Approvazioni).

BORCIANI è lieto che si provveda a correggere il Regolamento del 1889. Quanto alle altre dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio, pur disconvenendo in molte parti, non può non prendere atto di alcune delle cose da lui dette.

Così si compiace che il presidente del Consiglio siasi dichiarato seguace in questa materia del metodo sperimentale, od abbia affermato i suoi principî liberali.

Si augura che a queste dichiarazioni corrispondano i fatti (Benissimo!).

Votazione a scrutinio segreto.

STELLUTI-SCALA, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Afan de Rivera — Aprile — Arconati.

Baccelli Alfredo — Balenzano — Barnabei — Bertetti — Bertolini — Biancheri — Bissolati — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunicardi.

Calderoni — Calissano — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Capece Minutolo — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Celli — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compagna — Compans — Coppino — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Curioni — Cuzzi.

Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bellis — De Bernardis — De Cesare — De Giorgio — Del Balzo Carlo — De Luca Paolo — De Martino — De Nava — De Nicolò — De Novellis — De Prisco — De Renzis — De Riseis Giuseppe — De Seta — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donadio — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Ferrero di Cambiano — Fili-Astolfone — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Franchetti — Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallini — Gallo — Garavetti — Ghigi — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Giuliani — Giusso — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Leonetti — Libertini Gesualdo — Licata — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Manna — Mantica — Maraini — Marazzi — Marsengo-Bastia — Mascia — Massa — Maurigi — Maury — Mazza — Mel — Merci — Mestica — Micheli — Molmenti — Montagna — Monti Gustavo — Morandi Luigi.

Nocito.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantaleoni — Pantano — Panzacchi — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Perla — Personè — Piccolo-Cupani — Pinchia — Pinna — Piovene — Pistoja — Pivano — Podestà — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico — Prinetti.

Radice — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzetti — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Sapuppo-Asmundo — Scaramella-Manetti — Scotti — Serra — Simeoni — Socci — Sola — Sonnino — Soranì — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Tinozzi — Toaldi — Torlonia — Torraca — Trippi Francesco — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Vienna — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo:

Baragiola — Bertarelli — Bonin.

Ceriana-Mayneri.

De Gaglia — Della Rocca — Dozzio.

Fulci Ludovico.

Gattoni — Gianolio.

Matteucci.

Niccolini.
Pavia — Pozzo Marco.
Scalini — Sormanni — Staglianò.
Testasecca.

Sono ammalati:

Aguglia — Altobelli.
Farinet Francesco.
Lovito.
Meardi.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio..

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione:

Stato di previsione della spesa del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1900-901.

Favorevoli 185
Contrari 49

Proroga della gestione governativa del dazio consumo nel Comune di Roma.

Favorevoli 196
Contrari 38

Norme provvisorie per la determinazione ed il riparto delle sovrimposte nelle Provincie in cui viene attivato il nuovo Catasto.

Favorevoli 192
Contrari 41
Astenuto 1

(La Camera approva).

Interrogazioni.

BRACCI, segretario, ne dà lettura.

« I sottoscritti chiedono d'interrogare l'on. presidente del Consiglio e ministro dell'interno, sulla illegalità commessa dalla Autorità di pubblica sicurezza di Varese il 7 andante, col limitare arbitrariamente il numero degli oratori nel pubblico Comizio ivi tenuto inaugurandosi quella Società dei lavoranti muratori ed affini.

« Arconati, Costa ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. ministro di grazia e giustizia sulle condizioni di funzionamento della pretura di Laviano.

« Spirito Beniamino ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare l'on. presidente del Consiglio se fra le riforme alla legge comunale e provinciale, che egli si è riserbato proporre in questi giorni, vi è pure quella dell'articolo 95 relativa alla proclamazione dei consiglieri provinciali.

« Di Lorenzo-Raeli ».

PRESIDENTE annuncia che l'on. Sonnino Sidney ha presentato una proposta di legge.

La seduta termina alle ore 18.30.

RESOCONTO SOMMARIO - Martedì 11 dicembre 1900

SEDUTA ANTIMERIDIANA.

Presidenza del Vice Presidente PALBERTI.

La seduta comincia alle ore 10.

STELLUTI-SCALA, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta antimeridiana precedente che è approvato.

Seguita la discussione del bilancio della pubblica istruzione.

SPIRITO, relatore, risponde agli oratori che hanno parlato nella discussione generale. Consente con l'on. Laudisi, che vuole una riforma del Consiglio provinciale scolastico. Anch'egli altre volte chiese questa riforma, e si augura perciò che venga presto in discussione il disegno di legge presentato dall'on. ministro della pubblica istruzione sulla istruzione primaria, perchè si possa discutere il grave problema.

All'on. Riccio che si dolse che l'on. ministro abbia troncato lo esperimento iniziato dal suo predecessore per rendere il liceo più moderno, risponderà lo stesso on. ministro che esporrà le ragioni del suo provvedimento.

Però non sarebbe male che la questione fosse dibattuta qui e che su di essa potessero interloquire anche i cosiddetti incompetenti.

La questione stessa va posta su questo terreno: È utile agli studî secondari l'insegnamento della lingua greca? Quali sono i risultati di questo insegnamento? Egli ritiene che sieno perfettamente nulli. E allora perchè si insiste a conservarlo obbligatorio?

E viene agli stipendî dei maestri elementari, quistione codesta sollevata dagli onorevoli Fradeletto e Laudisi. Consentirebbe volentieri nella proposta fatta di pareggiare lo stipendio delle maestre a quello dei maestri, ma qui trattasi di un problema scolastico e finanziario.

Nota che ora molte sono le maestre che insegnano nelle scuole maschili, ed è bene che vi sieno, — non nelle class superiori però, dove è da preferirsi l'opera dei maestri —; ma in generale si ha prevalenza delle maestre perchè lo stipendio loro è inferiore a quello dei maestri.

Pareggiato lo stipendio ed una riforma scolastica introdotta con sano criterio pedagogico sarà abbandonata dai Comuni.

Ritiene poi giusto compensare maggiormente il maestro il quale dà maggior lavoro della donna, distratta il più delle volte dalle cure materne.

Si associa per altro agli onorevoli Fradeletto e Laudisi nel desiderare che siano migliorati gli stipendî dei maestri; ma più di ciò desidera che lo Stato assuma sopra di sè tutta l'istruzione primaria, solo modo di assiderlo sopra basi solide.

Si compiace dell'attenuazione che ha messo l'on. Molmenti nelle sue domande relative all'insegnamento religioso, ed osserva che nel terreno in cui s'è posto non ha nulla da domandare perchè nella scuola, dal più al meno, un po' di religione s'insegna. Ma esclude che la mancanza di un più esteso insegnamento religioso possa essere la causa del maggiore misfatto che l'Italia abbia dovuto deplorare.

Alla deficienza educativa delle nostre scuole, deficienza che non è minore nelle scuole numerosissime guidate da religiosi e religiose, piuttosto l'on. relatore attribuisce le condizioni morali che si lamentano (Approvazioni).

GALLO, ministro dell'istruzione, comincia col rispondere all'on. Molmenti a proposito dell'insegnamento religioso, osservando che esso è impartito in 5976 Comuni arrivando da una media di oltre 94, relativamente agli alunni, nel Piemonte, fino alla media del 18 nelle provincie dell'Umbria. Nè crede che tale insegnamento potrebbe essere anche più esteso.

Dissente interamente da ciò che affermarono ieri gli onorevoli Costa e Socci a proposito dell'idealità religiosa; ma non può dimenticare l'antico dissidio che esiste fra la Chiesa e lo Stato; e se non vuole in alcuna maniera acuirlo, non crede che il sentimento religioso possa rinvigorirsi nella pubblica coscienza in seguito dell'insegnamento religioso.

Intende la grande forza della religione e l'utilità di rinsaldare il sentimento religioso nelle popolazioni. Ma quando religione e patria sono due termini in contrasto, la questione diviene fatalmente insolubile (Approvazioni).

Compito del Governo, perciò, crede sia questo solo: fare obbligatorio l'insegnamento religioso là dove i padri di famiglia lo reclamano.

Il rinvigorimento dello spirito religioso deve sorgere da tutto il complesso delle istituzioni politiche del Paese; poichè l'educazione è cosa diversa dell'istruzione: e se molto si è fatto per questa, moltissimo dobbiamo fare per quella (Approvazioni).

E bisognerebbe cominciare dagli asili infantili che converrebbe sottoporre alla vigilanza dello Stato.

Nota come il sentimento religioso negli ultimi tempi abbia

guadagnato terreno e si sia elevato nelle coscienze; non crede quindi che in materia d'insegnamento religioso ci sia nulla da riformare, e vuole mantenuto fermo il Regolamento vigente.

Passando alle questioni che più specialmente si attengono al bilancio, respinge anzitutto l'accusa dell'on. Riccio di avere demolito le riforme del suo predecessore. Gli esperimenti di riforma del liceo creavano molti inconvenienti per le disparità di programma fra liceo e liceo; onde egli ha creduto di dover ripristinare lo stato di cose quale è prescritto dalla legge.

E sua assoluta convinzione che le riforme debbano essere iniziate dal potere legislativo e non dall'esecutivo (Bene!).

Si sono esagerati gli effetti della soppressione della lingua tedesca nei licei, e per poco i giornali tedeschi non ne hanno fatto una questione di mutamento d'indirizzo politico (Si ride) Ma non vi è stata soppressione; vi è stato ritorno alla legge.

Quanto all'insegnamento delle lingue moderne provvede con i disegni di legge che presenterà. Sostiene poi la necessità di un buono insegnamento della filosofia, materia vitale per la scuola classica, e che egli vuole anzi che abbia un aumento di orario perchè possa esercitare tutta la sua efficacia sulla educazione (Approvazioni).

Conviene con molte delle idee svolte dall'on Spirito circa l'insegnamento del greco, ma non è d'avviso che possa intieramente abolirsi, bensì che debba lasciarsi obbligatorio in alcuni licei, facoltativo in altri secondo criterî positivi, che si propone di svolgere nel suo progetto di riforma della scuola secondaria.

Circa la condizione dei maestri elementari fa osservare all'on. Fradeletto che col suo disegno di legge sull'istruzione primaria verrebbe indirettamente a migliorare le condizioni dei maestri mediante la scuola complementare ed altri provvedimenti.

Rispondendo poi all'on. Laudisi rileva come la divisione della scuola primaria trovi la sua giustificazione nella elevazione del termine di anni per la scuola obbligatoria.

Riferendosi ad un ordine del giorno dell'on. Garavetti ed altri dichiara che intende presentare un disegno di legge sull'istruzione superiore ma limitandola a poche disposizioni. Crede poi doveroso per il Governo e per la Camera di risolvere la questione del pareggiamento delle Università di Cagliari e di Sassari, ma solo quando lo consentano le ragioni finenziarie.

All'on. Celli, che ha presentato un ordine del giorno sull'educazione fisica, osserva che una legge in questa materia è estremamente difficile. Promette di presentare un disegno di legge, ma per ora non può prendere impegni formali a breve scadenza (Approvazioni vivissime — Applausi).

Esprime quindi il suo avviso sopra un ordine del giorno ultimamente presentato dall'on. Ciccotti e da altri sulla soppressione del Consiglio superiore. Osserva che questa soppressione avrebbe per effetto di sovvertire tutto l'ordinamento dell'amministrazione scolastica, essendo il Consiglio una necessità ed un freno efficace all'arbitrio del ministro, che ne riceve anche consiglio. Esso in sostanza presiede alla parte tecnica; il ministro alla politica.

Dichiara di non poter accettare l'ordine del giorno dell'on. Ciccotti.

CICCOTTI chiede che sia rimesso al capitolo 4.

GARAVETTI chiede pure che il suo ordine del giorno sia rimesso al capitolo 25.

(Così rimane stabilito).

CELLI, essendo stato accettato come raccomandazione, non insiste nella votazione del suo ordine del giorno.

CICCOTTI, al capitolo 4 (Consiglio superiore), rileva che molte volte nella Camera è stata proposta la soppressione del Consiglio.

Lo crede un organismo inutile, essendo il sindacato amministrativo che esso esercita limitato unicamente alla parte esteriore e formale.

Non conosce alcun caso in cui il Consiglio superiore sia riuscito ad impedire un arbitrio del ministro, specialmente riguardo alle nomine di professori universitarî fatte in base all'articolo 69 della legge Casati.

Il Consiglio superiore non ha neppure esercitato seriamente il potere disciplinare; ed in casi come quello dell'on. Pantaleoni ha tenuto una condotta timida, incerta.

Essendo il Consiglio superiore composto di specialisti esclusivi nelle loro idee, si comprende come in esso non possano trovare buona accoglienza le proposte di riforma del ministro. Quel che è peggio si è che nel Consiglio si siano insinuate anche camarille di interessati che sfruttano l'istituzione pei loro fini personali (Vive approvazioni a Sinistra).

SPIRITO FRANCESCO, relatore, prega l'on. Ciccotti di voler ritirare il suo ordine del giorno, trattandosi di questione assai grave. In caso contrario egli dichiara di astenersi, avendo già molte volte espresso la sua opinione contraria ai Consigli superiori in genere.

CICCOTTI insiste nel suo ordine del giorno.

BATTELLI non può consentire ad una abolizione, che avrebbe inconvenienti peggiori di quelli che ora si lamentano. Piuttosto egli vorrebbe riformato il Consiglio, perchè meglio risponda ai suoi fini.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, osserva che egli già fino dal 1893 aveva presentato al Senato un disegno di legge di riforma del Consiglio, che diminuiva il numero dei membri, e ne allargava le attribuzioni consultive.

Egli ha voluto interrogare il Consiglio sulle riforme che esso credeva d'introdurre nella sua costituzione, e dalle risposte che avrà si regolerà per una riforma possibile. Ma non può assolutamente consentire la soppressione, e ripete che l'azione del Consiglio gli è risultata assolutamente incensurabile (Interruzioni). Egli, ministro, deve difendere il Consiglio anche contro gli interessati che possono esservi (Bene!).

PRESIDENTE annuncia che sono stati presentati ordini del giorno di riforma degli onorevoli Battelli e Vischi.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può accettare alcun ordine del giorno, ma solo raccomandazioni.

VISCHI e BATTELLI ritirano i loro ordini del giorno.

CICCOTTI, parlando per fatto personale, ammette di essere interessato in questa questione, avendo avuto da fare col Consiglio superiore; ma ciò non poteva impedirgli di parlare.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non ha inteso alludere ad alcun deputato personalmente.

BATTELLI non ha mai avuto alcuna questione col Consiglio.

PRESIDENTE mette a partito l'ordine del giorno dell'on. Ciccotti.

(Non è approvato).

La seduta termina alle 12.25.

SEDUTA POMERIDIANA.

Presidenza del Presidente VILLA.

La seduta comincia alle 14.30.

CERIANA-MAYNERI, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta pomeridiana precedente che è approvato.

PRESIDENTE è lieto di comunicare alla Camera che le condizioni di salute dell'on. Altobelli vanno sensibilmente migliorando.

Congedi.

PRESIDENTE comunica le domande di congedo:

Per motivi di salute, on. Malvezzi, giorni 7;

Per ufficio pubblico, on. Ferrero di Cambiano, giorni 8.

(Sono conceduti).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE annunzia che la Giunta delle elezioni ha riconosciuto non contestabile l'elezione del collegio di Casalmaggiore nella persona dell'on. Pistoia.

(È convalidata).

Interrogazioni.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde ad un'interrogazione dell'on. Leali che desidera sapere « quali provvedimenti intenda prendere per far cessare l'illegale sistema dei Commissari viaggiatori adottati dalla prefettura per riscuotere le spedalità dei Comuni della provincia romana ».

Il prefetto di Roma si è valso della facoltà accordatagli dall'articolo 193 della legge comunale e provinciale per esigere la quota di spedalità dovuta dai Comuni alla provincia.

Non vi furono inconvenienti nel procedimento adottato, il quale è perfettamente legale. Del resto l'esazione è ormai compiuta.

LEALI cita l'articolo 193 del testo unico della legge 1898, che non dà la facoltà della quale si è valso il prefetto di Roma. Aggiunge che il sistema adottato è gravoso ai Comuni che devono pagare, oltre il debito, le indennità di viaggio e di soggiorno ai commissari esattori. Prende atto dell'ultima dichiarazione dell'on. sottosegretario di Stato.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno. Ai Commissari esattori spettava l'indennità consentita dalla legge: se vi furono abusi provvederà.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde ad interrogazioni degli onorevoli Celli, Santini e Rampoldi in rapporto ad una riforma dell'istituto dei periti giudiziari.

Espone i precedenti della questione ed i provvedimenti studiati per provvedere agli inconvenienti lamentati.

Il processo Criscuolo mise maggiormente in rilievo questi inconvenienti ed irregolarità non lievi. Ora provvedimenti efficaci sono necessari ed urge principalmente la riforma della tariffa giudiziaria.

Il ministro di grazia e giustizia d'accordo col suo collega della pubblica istruzione stabilì intanto i titoli indispensabili oltre la laurea per poter essere perito giudiziario, ed anzi un decreto Reale su questo proposito è allo studio.

Altre disposizioni importanti sono state sottoposte alla Commissione che studia la riforma della procedura penale.

CELLI prende atto delle dichiarazioni del sottosegretario di Stato e crede che si potrebbe per ora limitare l'insegnamento speciale pratico alle poche Università che si trovano in grado di darlo in modo conveniente.

SANTINI concorda nel concetto manifestato dall'on. sottosegretario di Stato e si dichiara soddisfatto.

ROMANIN-JACUR, sottosegretario di Stato per l'interno, risponde al deputato Spagnoletti, che interroga « circa il cattivo, anzi, pessimo funzionamento della pubblica sicurezza nelle Puglie, ed in ispecie nel Circondario di Barletta, per opera di alcuni delegati e del sotto-prefetto ».

In seguito ai provvedimenti presi, le condizioni della pubblica sicurezza nelle Puglie sono ritornate in condizioni normali.

SPAGNOLETTI riconosce che le condizioni sono migliorate in seguito all'allontanamento di cattivi funzionarî; ma crede che si debba aumentare il numero dei carabinieri in Andria e Barletta.

DI SANT'ONOFRIO, sottosegretario di Stato per i lavori pubblici, risponde al deputato Spagnoletti che interroga « per sapere se intenda di mettere un freno agli abusi delle Società ferroviarie, e, segnatamente a quelli contenuti nei nuovi Bollettini di garanzia ».

Esclude che le Società abbiano ecceduto nello stabilire i Bollettini di garanzia; essendo essi perfettamente conformi alle Convenzioni.

SPAGNOLETTI nota che i Bollettini contengono prescrizioni non comprese nelle Convenzioni, come quella di tenere responsabili gli speditori, dei danni derivabili dalle merci da essi spedite.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, risponde all'interrogazione del deputato Cavagnari « circa il modo con cui si procedette nella istruttoria del processo pel delitto di via Giasone della località di Sturla in Genova e specialmente sull'illegale intervento di un funzionario del Pubblico Ministero non addetto all'istruzione ».

Ritiene che l'istruttoria sia proceduta in modo perfettamente regolare.

CAVAGNARI considera irregolare l'ingerenza di un sostituto procuratore generale non solo perchè non fu autorizzata, ma per la teatralità e la leggerezza con la quale si ebbe a manifestare.

Crede che sarebbe conveniente deferire quel processo alla sezione d'accusa.

BALENZANO, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, non può, pendente il processo, entrare in apprezzamenti sulla condotta dei magistrati, ma assicura che i rapporti ufficiali dimostrano che i funzionari che presero parte a quell'istruttoria adempirono esattamente il loro dovere.

Svolgimento di una proposta di legge.

RADICE dà ragione della sua proposta di legge per la ricostituzione in Comune autonomo del soppresso Comune di Barlassina, dimostrando i danni e gli inconvenienti derivati dalla sua soppressione.

SARACCO, ministro dell'interno, facendo le sue riserve sul merito, non si oppone che la Camera prenda in considerazione la proposta.

(È presa in considerazione).

Verificazione di poteri.

PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni propone: l'annullamento delle elezioni di Cagliari (Baccaredda) e Reggio di Calabria (Domenico Tripepi), la convalidazione di quella di Montevarchi (Arturo Luzzatto) e il ballottaggio tra gli avvocati Bonanno e Marchesano nel quarto collegio di Palermo.

(La Camera approva).

Svolgimento di una mozione.

BOVIO, anche a nome dei deputati Socci, Pozzato, Carlo Del Balzo, Pantano, Pansini, Garavetti, De Andreis, Gattorno, Arconati, Valeri, G. Chiesi e Battelli, svolge la seguente mozione: « Dopo le notizie precise circa l'azione delle armi internazionali nella China, la Camera propone il ritiro delle truppe italiane da quel paese dove la civiltà è stata offesa nel nome e ne' fini ».

Presentando la mozione, intese dimostrare che l'azione parlamentare dei partiti estremi non è sterile ed infeconda quando promuove quel contrasto d'idee dal quale scaturisce la politica evolutiva del paese, quando stimola gli altri partiti ad avanzare verso la civiltà e la libertà.

Esaminando più specialmente la genesi della spedizione di China, nega che questa, la quale volle assumere parvenza di ottava crociata, possa pretendere d'essere a difesa della civiltà e del diritto delle genti. Perciò male fece l'Italia a parteciparvi: e se pure vi andò in buona fede, il dover suo è di ritirarsi quando apparisce evidente che là dove si chiedeva l'aiuto al diritto si muove la complicità nella vendetta.

Il diritto delle genti, che è gloria italiana, aveva prefinito quali dovessero essere l'origine e l'estensione delle guerre: e l'Italia non avrebbe dovuto dimenticare la missione che le è indicata dall'origine d'onde venne e dal fine cui deve mirare, e in cui sta la ragione sola delle sue molte energie.

L'origine è l'affermazione sincera del diritto pubblico a base nazionale e plebiscitaria; il fine, che questo principio si applichi con sentimento di equità e di rispetto ai diritti naturali.

A questo modo l'Italia deve essere il centro dell'*jus gentium*: questa è la sua missione nel mondo; e allontanandosene, non può avere nè lode, nè fortuna (Bene! all'Estrema Sinistra).

Il Governo italiano avrebbe, perciò, dovuto assumere l'iniziativa di un arbitrato fra i Boeri e l'Inghilterra: e adesso si augura che almeno secondi la generosa iniziativa di alcuni deputati svizzeri. Inoltre il Governo italiano deve dire alle altre Potenze che ora sono in China, che con le mani lorde di sangue e di rapine, non si onora la civiltà.

A questo proposito, elogia i soldati italiani che non vollero farsi complici degli eccessi di altri (Bene !).

Dubita che le Potenze accettino il monito che vorrebbe fatto dall'Italia; ma chiede che almeno l'Italia ritragga immacolata dalla China la sua bandiera, come immacolata vi andò. E così il Governo avrà reso alla patria questo grande servizio: di averla resa forte avendola resa desiderata (Vive approvazioni a Sinistra).

SARACCO, presidente del Consiglio, riconosce i sentimenti umanitarî da cui l'on. Bovio è inspirato, ma ritiene non opportuno il discorso come la proposta con cui esso conclude.

Oltre alle condizioni climatiche che renderebbero difficile attualmente il ritiro delle nostre truppe (Si ride), il ritiro, proprio in questo momento in cui si sta negoziando la pace e l'Italia ha diritto di ritrarne i vantaggi della sua partecipazione all'azione delle Potenze nelle Estremo Oriente, sarebbe imprudente e ingiustificabile.

Riafferma il contegno esemplare delle nostre truppe in China, e ringrazia l'on. Bovio di averlo riconosciuto. Quanto al contegno delle truppe delle altre Potenze alleate, non ammette che nella Camera italiana si possa discutere di ciò, o che su ciò possa essere motivata una proposta di ritiro delle truppe nostre.

Dichiara che il Governo italiano desidera vivamente che i negoziati di pace procedano con la maggiore possibile sollecitudine, e coopera a ciò; e che appena sarà possibile richiamare le nostre truppe senza ledere i nostri interessi e la nostra dignità, sarà ben lieto di farlo (Commenti).

PAPADOPOLI combatte la mozione e le idee dell'on. Bovio, poichè l'Italia non può disinteressarsi dal concerto europeo nè può isolarsi dalla politica delle altre Nazioni. Forse, secondo l'oratore, sarebbe stato meglio prendere più larga parte all'impresa chinese; ma sarebbe ora mal fatto abbandonare l'impresa medesima rinunziando ai beneficî che possono venire all'Italia, e che possono essere di varia natura (Commenti).

BOVIO risponde al presidente del Consiglio che non poteva prevedere i fatti che avvennero, e che perciò non prima d'oggi ha potuto presentare la sua mozione. Insiste poi a credere opportuno, oggi, il ritiro delle nostre truppe, poichè non crede vicina la pace nell'Estremo Oriente, e domanda se il Governo voglia rimanere in quell'impresa fino alle sue ultime conseguenze.

Volendo che rimanga inviolata la missione d'Italia, dichiara che mantiene la mozione, e che intende provocare intorno ad essa una votazione nominale (Commenti — Conversazioni).

Votazione a scrutinio segreto.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Prendono parte alla votazione.

Abignente — Anzani — Aprile — Arconati.

Baccaredda — Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettòlo — Bonacossa — Bonardi — Bonoris — Borciani — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bovio — Bracci — Branca — Brunialti — Brunicardi.

Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Cantalamessa — Capece-Minutolo — Cappelleri — Cappelli — Carboni-Boj — Carcano — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Celli — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chiarugi — Chiesa — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Ciccotti — Cimorelli — Cirmeni — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Comandini — Compans — Coppino — Cortese — Costa — Costa-Zenoglio — Crespi — Crispi — Curioni — Cuzzi.

D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Cesare — De Giorgio — De Martino — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabìa — Donati Carlo — Donati Marco — Donnaperna.

Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Falletti — Ferraris-Maggiorino — Fill-Astolfone — Finocchiaro Aprile — Fortis — Fortunato — Fradeletto — Francica-Nava — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.

Galimberti — Galli — Gallo — Garavetti — Gattorno — Ghigi — Gianolio — Gianturco — Ginori-Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovannelli — Giuliani — Giusso — Gorio — Guicciardini.

Imperiale — Indelli.

Lacava — Lampiasi — Laudisi — Lazzaro — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Licata — Lojodice — Lucchini Luigi — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.

Magnaghi — Majno — Majorana — Mango — Manna — Maraini — Marazzi — Marchesano — Marcora — Marescalchi Alfonso — Marsengo-Bastia — Mascia — Massa — Maurigi — Mauro — Mazza — Mazzella — Mel — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri — Morandi Luigi.

Nasi — Nocito — Nuvoloni.

Olivieri — Orlando — Ottavi.

Paganini — Pais-Serra — Pala — Palberti — Pantano — Papadopoli — Parlapiano — Pascolato — Pastore — Perla — Personè — Pinchia — Pini — Pinna — Piovene — Pistoja — Pivano — Poli — Pompilj — Pozzi Domenico.

Radice — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzo Valentino — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rossi Enrico — Rovasenda — Rubini — Ruffo.

Sacchi — Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Saporito — Serra — Sinibaldi — Socci — Sonnino — Sorani — Soulier — Spada — Spagnoletti — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.

Talamo — Tedesco — Toaldi — Torlonia — Torraca — Tripepi Domenico — Turrisi.

Vagliasindi — Valeri — Valli Eugenio — Varazzani — Vendemini — Vendramini — Veneziale — Vischi — Visocchi — Vollaro De Lieto.

Wollemborg.

Zannoni — Zeppa.

Sono in congedo.

Baragiola — Bonin.

De Gaglia — Della Rocca — Dozzio.

Fulci Ludovico.

Gattoni.

Matteucci.

Niccolini.

Pavia — Pozzo Marco.

Scalini — Sormani — Stagliano.

Testasecca.

Sono ammalati.

Aguglia — Altobelli.

Farinet Francesco.

Lovito.

Malvezzi.

Silvestri.

Assenti per ufficio pubblico.

Alessio.

Ferrero di Cambiano.

PRESIDENTE proclama il risultamento della votazione sui seguenti disegni di legge:

Proroga della legge 29 giugno 1882, n. 837, sul riordinamento delle basi di riparto dell'imposta fondiaria nel Compartimento ligure-piemontese.

Favorevoli 201
Contrari. 38

Proroga dei termini assegnati dalla legge 14 luglio 1887, n. 4727, per la commutazione delle prestazioni fondiarie perpetue.

Favorevoli 194
Contrari. 45

Provvedimenti per agevolare lo smercio del chinino.

Favorevoli. 213
Contrari 29

Tutela delle rimesse e dei risparmi degli emigranti italiani all'estero.

Favorevoli 214
Contrari 25

(La Camera approva).

GIOLITTI è stato contrario alla spedizione per la conquista della baia di San Mun. Ma dopo le offese al diritto delle genti ed ai nostri rappresentanti, e dopo gli accordi intervenuti con le altre Potenze, non crede che l'Italia possa ritrarsi senza compromettere i suoi più vitali interessi. Perciò egli voterà contro la mozione dell'on. Bovio.

PRESIDENTE annunzia che sulla mozione Bovio è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Comandini, Bissolati, Mazza, Gattorno, Olivieri, Vendemini, Borciani, Majno, Pennati, Ciccotti, Socci, Spagnoletti, Costa, Varazzani e Pietro Chiesa.

CERIANA-MAYNERI, segretario, fa la chiama.

Rispondono *sì:*

Arconati.
Battelli — Bissolati — Borciani — Bovio.
Celli — Chiarugi — Chiesa — Ciccotti — Comandini — Costa.
Fortunato — Fradeletto.
Garavetti — Gattorno — Ghigi.
Majno — Marcora — Marescalchi Alfonso — Massa — Mazza — Monti Gustavo.
Olivieri.
Pala — Pantano — Pastore — Pennati — Pinchia — Pinna — Podestà.
Sacchi — Sinibaldi — Socci — Spagnoletti.
Valeri — Varazzani — Vendemini.

Rispondono no:

Abignente — Anzani — Aprile.
Baccelli Alfredo — Baccelli Guido — Balenzano — Barnabei — Bergamasco — Bertetti — Bertolini — Bettolo — Biancheri — Bonacossa — Bonardi — Borghese — Borsarelli — Boselli — Bovi — Bracci — Branca — Brunialti.
Calderoni — Callaini — Calleri Enrico — Cambray-Digny — Campi — Cantalamessa — Cao-Pinna — Capaldo — Cappelleri — Cappelli — Carcano — Casciani — Castiglioni — Cavagnari — Ceriana-Mayneri — Chiapusso — Chimienti — Chimirri — Chinaglia — Cimorelli — Cocuzza — Codacci-Pisanelli — Compans — Cortese — Costa-Zenoglio — Crespi — Crispi — Curioni — Cuzzi.
D'Alife — Dal Verme — D'Andrea — Daneo Edoardo — Daneo Gian Carlo — Danieli — De Amicis — De Asarta — De Bernardis — De Cesare — De Giorgio — De Nava — De Novellis — De Prisco — De Riseis Giuseppe — Di Broglio — Di Lorenzo-Raeli — Di San Giuliano — Di Sant'Onofrio — Di Stefano — Di Terranova — Di Trabia — Donati Carlo.
Facta — Falconi Gaetano — Falconi Nicola — Ferraris Maggiorino — Fili-Astolfone — Finocchiaro-Aprile — Fortis — Francica-Nava — Frascara — Freschi — Fulci Nicolò — Fusco Ludovico — Fusinato.
Galimberti — Galli — Gallo — Gianolio — Gianturco — Ginori Conti — Giolitti — Giordano-Apostoli — Giovanelli — Girardi — Giuliani — Giusso — Gorio.
Imperiale — Indelli.
Lacava — Lampiasi — Laudisi — Leali — Libertini Gesualdo — Libertini Pasquale — Lojodice — Lucifero — Luporini — Luzzatti Luigi — Luzzatto Arturo.
Magnaghi — Majorana — Mango — Manna — Mantica — Maraini — Marsengo-Bastia — Mascia — Maurigi — Mazzella — Mel — Menafoglio — Mestica — Mezzanotte — Miaglia — Micheli — Molmenti — Montagna — Monti-Guarnieri.
Nasi — Nocito — Nuvoloni.
Orlando — Ottavi.
Paganini — Pais-Serra — Palberti — Panzacchi — Papadopoli — Pascolato — Personè — Piccolo-Cupani — Pini — Piovene — Pistoja — Pivano — Poli — Pompilj — Prinetti.
Radice — Rava — Ricci Paolo — Riccio Vincenzo — Rizza — Rizzo — Rizzone — Romanin-Jacur — Roselli — Rovasenda — Rubini — Ruffo.
Sacconi — Salandra — Sanfilippo — Santini — Scaramella-Manetti — Serra — Sola — Sonnino — Sorani — Spada — Spirito Francesco — Squitti — Stelluti-Scala — Suardi.
Talamo — Tedesco — Toaldi — Torlonia — Torraca — Tripepi Francesco — Turrisi.
Vagliasindi — Valli Eugenio — Vendramini — Veneziale — Villa — Vischi — Visocchi — Vollaro-De Lieto.
Wollemborg.
Zannoni — Zeppa.

Si è astenuto:

Parlapiano.

Sono in congedo:

Baragiola — Bonin.
De Gaglia — Della Rocca — Dozzio.
Fulci Ludovico.
Gattoni.
Matteucci.
Niccolini.
Pavia — Pozzo Marco.
Scalini — Sormani — Staglianò.
Testasecca.

Sono ammalati:

Aguglia — Altobelli.
Farinet Francesco.
Lovito.
Malvezzi.
Silvestri.

Assenti per ufficio pubblico:

Alessio.
Ferrero di Cambiano.

PRESIDENTE annunzia il risultamento della votazione nominale:

Hanno risposto *sì* 37
Hanno risposto *no* 196
Si è astenuto. 1

(La Camera non approva la mozione dell'on. Bovio).

Seguito della discussione del bilancio della pubblica istruzione.

CICCOTTI, sul capitolo 11 (Pubblicazione di opere utili), vorrebbe l'abolizione di questo stanziamento, che non giova alla coltura e si presta soltanto ad atti di favore. Quanto meno, vorrebbe che fosse allegato al bilancio l'elenco delle pubblicazioni sussidiate.

BATTELLI si associa alle osservazioni dell'on. Ciccotti. Vorrebbe però che questo fondo fosse destinato esclusivamente ad incoraggiare le ricerche sperimentali.

GALLO, ministro dell'istruzione pubblica, non può consentire alla soppressione di questo fondo. Assicura che non ha concesso nè concederà alcun sussidio, se non dietro parere favorevole del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

Non può nemmeno consentire al desiderio espresso dall'on. Battelli, attesa l'esiguità di questo fondo. Bensì si propone di aumentare le dotazioni dei gabinetti e dei laboratorî scientifici.

SPIRITO FRANCESCO, relatore, avverte che l'erogazione di questa somma dipende dai consuntivi.

CICCOTTI insiste nella soppressione del capitolo.

(La Camera non approva).

(Continua).

DIARIO ESTERO

L'*Agenzia Lafan* di Londra pubblica il seguente telegramma da Pechino, 8 dicembre:

La firma e la presentazione della nota comune sono state ritardate, perchè il rappresentante inglese, sig. Satow, non ha ancora ricevuto istruzioni precise dal suo Governo. Le altre Potenze alleate sono d'accordo sulle domande preliminari e sulla relazione della nota che le riassume.

Il sig. Satow ha telegrafato, or sono dieci giorni, per chiedere istruzioni. Non appena le avrà ricevute, i ministri si riuniranno, a meno che, contrariamente a ciò che si crede, l'Inghilterra non esiga una modificazione della nota, o che un'altra Potenza non cambi il suo modo di vedere.

La nota sarà allora firmata e presentata ai plenipotenziari chinesi.

***

Secondo un telegramma da Pechino ai giornali americani, gli inviati esteri avrebbero ricevuto uno scritto del noto riformista Hang-Yu-Wei, il quale dice che le sventure che colpiscono la China si devono alla malefica influenza dei consiglieri dell'Imperatrice e specialmente dei Principi Tuan e Cing e del generale Yuang-Lu.

Circa la conclusione della pace, Hang-Yu-Wei propone di non ammettere alle trattative l'Imperatrice vedova ed i suoi consiglieri. Crede che l'Imperatore, che è animato da sentimenti amichevoli verso gli stranieri, dovrebbe essere reintegrato al potere. Invece, si dovrebbero arrestare tutti i funzionari ostili agli Europei.

Hang-Yu-Wei osserva poi che, se le Potenze non usassero rigore contro Tuan e complici, i nemici degli stranieri non cesserebbero di affermare che gli stranieri sono deboli e privi d'ogni potere. Quando l'Imperatore sarà reintegrato nei suoi poteri, tutta la China ne risentirà subito grandi benefizî, perchè con lui andranno al potere quei Circoli chinesi illuminati che desiderano che la civiltà e la coltura occidentali redimano il loro paese.

Hang-Yu-Wei afferma, in fine, di essere stato autorizzato a parlare così ai rappresentanti delle Potenze, da un editto segreto emanato dall'Imperatore nel 1898, appunto quando l'Imperatore si era rivolto alle Potenze estere per avere consiglio ed aiuto da esse.

***

Si telegrafa dall'Aja, in data 11 dicembre:

Il Presidente Krüger ed il rappresentante del Transwaal in Europa, dott. Leyds, conferirono oggi coi Ministri olandesi Pierson e de Beaufort.

Krüger spiegò che lo scopo del suo viaggio era di proporre un arbitrato nel conflitto fra le Repubbliche dell'Africa del Sud e l'Inghilterra.

I Ministri olandesi risposero che i Paesi Bassi dovevano mantenere un'attitudine passiva e che l'iniziativa dell'arbitrato doveva partire dalle grandi Potenze.

I ministri soggiunsero che, quando queste avranno presa una decisione, il Governo olandese vedrà ciò che dovrà fare.

***

Telegrammi dal Capo ai giornali inglesi annunziano che lord Roberts ha pronunciato, in un banchetto offertogli dal Municipio, un discorso in cui espresse il convincimento che lord Kitchener terminerà presto la guerriglia.

Dopo il banchetto, lord Roberts ricevette le rappresentanze di diverse Delegazioni della città, di cui mancava soltanto il clero olandese.

Egli rispose agli indirizzi che gli furono letti, dichiarandosi altamente onorato della fiducia accordatagli nella direzione della guerra anglo-boera, che oggimai può considerarsi virtualmente terminata.

Disse, rallegrandosene, che è questa la prima volta che tutte le colonie inglesi presero parte ad una guerra della metropoli, ciò che gli permise di distruggere la potenza dei Boeri e gli rese l'onore di comandare un esercito di soldati, accorsi da ogni più remoto angolo dell'impero al primo segnale lanciato dalla madre patria.

Roberts ringrazia di cuore queste coorti di valorosi per il loro ardimento e per la loro disciplina, che coronarono fortunatamente i suoi sforzi.

« Lascio – concluse il generale – l'Africa meridionale, chiamato altrove dal dovere, ma continuerò a portare il massimo interesse a queste regioni nelle quali Inglesi ed Olandesi devono lavorare di comune concerto per la grande causa della civiltà.

« Sarà mio vanto di poter dichiarare che nulla feci che non fosse assoluta necessità di guerra ».

***

La Camera dei rappresentanti degli Stati-Uniti d'America approvò, con alcune modificazioni, il disegno di legge sulla riorganizzazione dell'esercito americano.

Questo disegno contiene la disposizione che il Presidente è in diritto di aumentare e rispettivamente di ridurre il contingente di truppe destinate e prestare servizio attivo nell'esercito.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Consiglio provinciale. — La seduta del Consiglio provinciale di Roma, tenutasi ieri sera, riuscì molto burrascosa. Assisteva il Prefetto, comm. Colmayer.

Apertasi la discussione sul bilancio preventivo per il 1901, il consigliere Giuliani, relatore, riferì sulle condizioni delle finanze provinciali, sui lavori da farsi e concluse proponendo economie sopra parecchi capitoli, e, per non economizzare anche sulle beneficenze, dichiarò necessario un aumento della sovrimposta.

Questa proposta suscitò vivissima discussione e talmente agitata che il Presidente, senatore Balestra, senza porre in votazione nessuno dei varî ordini del giorno, sciolse la seduta, per riconvocare il Consiglio, quando la Deputazione si sarà posta d'accordo.

Regia Accademia di Santa Cecilia. — I Soci della Regia Accademia sono convocati in assemblea generale, a senso dell'articolo 32 dello Statuto, venerdì, 14 corrente, alle ore 4,30, nella residenza accademica per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Relazione del Consiglio direttivo.
3. Bilancio consuntivo 1899-1900.
4. Elezione di due Censori e di cinque Consiglieri.
5. Elezione del Comitato d'ammissione (Articolo 30, *c*) 1900-1901.
6. Elezione del Giurì (Articolo 30, *d*) 1900-1901.
7. Nomina di Revisori del bilancio 1900-1901.
8. Nomina del seggio (Articolo 30, *a*) 1900-1901.

Avvertimenti per le cartoline postali. — « Le cartoline dell'industria privata non debbono oltrepassare le dimensioni di centimetri 14 per 9 nè il peso di grammi 5 altrimenti sono tassate come lettere.

« Per godere della tassa ridotta di centesimi 10, nel servizio internazionale, è obbligatoria la indicazione: « Carte postale » o « Cartolina postale ».

« Non debbono invece mai recare tale indicazione quelle spedite, tanto nell'interno quanto all'estero, colla francatura delle stampe.

« Nel solo servizio interno è ammesso di aggiungere a mano, oltre la firma e la data, augurî, felicitazioni, ringraziamenti, complimenti, condoglianze o oltre frasi di convenienza espresse al massimo in cinque parole o mediante iniziali: (« p. f. », ecc.).

« Le cartoline « con campioni », nel servizio interno, debbono portare un supplemento di francatura di centesimi 2, altrimenti sono passibili della tassa di centesimi 20. Da e per l'estero non sono ammesse, salvo essere sottoposte alla tassa delle lettere ».

Per le merci a piccola velocità. — La Direzione dell'esercizio della Rete Mediterranea comunica:

« Per la notevole affluenza degli arrivi e l'insufficienza del fronte d'imbarco, la stazione di Santa Limbania si trova ingombra.

Si è quindi dovuto disporre perchè nei giorni 13, 14 e 15 corrente in tutte le stazioni del primo compartimento, prima e seconda sezione della Rete Adriatica e delle Ferrovie secondarie allacciantisi, venga sospesa l'accettazione delle spedizioni a piccola velocità, a vagone completo ed in piccole partite, colà destinate ».

Per gli espositori italiani a Parigi. — La Camera di commercio italiana in Parigi informa che, allo scopo di creare una confusione colle ricompense accordate dal Giurì internazionale dell'Esposizione universale del 1900, si sono organizzate e si organizzano ancora a Parigi delle intraprese senza carattere ufficiale, aventi per iscopo di accordare dei diplomi e delle medaglie portanti il millesimo 1900.

Nessun carattere ufficiale deve essere riconosciuto a tali intraprese, ancorchè facessero precedere i loro stampati-programmi, bollettini d'adesione od altri documenti dalla menzione *République Française* o *Ville de Paris*, ma che non avessero ottenuto il patronato del Ministero del Commercio e dell'Industria o della Prefettura della Senna.

La sudletta Camera informa gli industriali italiani che la legge francese del 30 aprile 1886 punisce di una multa da 25 a 3000 franchi coloro che si servono delle ricompense senza far conoscere esattamente la natura dell'Esposizione, ed il Governo colpirà severamente coloro che facessero valere un premio riportato da dette intraprese mettendo solamente *Parigi 1900* e, per conseguenza, che non fosse stato accordato dal Giurì internazionale dell'Esposiziale universale del 1900.

La neve in Valsesia. — Giunge notizia che nell'alta Valsesia, ed in particolar modo nelle regioni d'Alagna e della valle Mastellone, la neve è caduta in così grande abbondanza da interrompere qualsiasi comunicazione.

Marina militare. — Ieri l'altro la R. nave *Elba* giunse a Wei-Wei (Giappone), e la R. nave *Città di Milano* partì da Syra.

Concorso zootecnico a Firenze — Un concorso a premî per animali bovini, da carne, da latte e da lavoro, si terrà in Firenze, al iniziativa di quel Comizio agrario, nel mese di aprile del venturo anno.

Saranno conferiti premî per l'ammontare di L. 5,300. Il Ministro d'agricoltura ha accordato un contributo di L. 1,000. I premî saranno in diplomi, medaglie e danaro, e vi parteciperanno, oltre i proprietari, anche gli agenti e i coloni. Vi saranno prove di confronto relative al risultato nell'ingrassamento degli animali.

Marina mercantile. — Ieri, i piroscafi *Duca di Galliera*, *Etruria* e *Venezuela*, della Veloce, partirono il primo da Teneriffa per Genova, il secondo per il Centro America, il terzo per il Plata, entrambi da Barcellona; il piroscafo *Archimede*, della N. G. I., da Teneriffa proseguì per Napoli. Stamane il piroscafo *Aller*, del N. L., è giunto a Genova ed il piroscafo *Tartar Prince*, della P. L., da Punta del Gado è partito per Genova.

ESTERO

Il commercio estero del Giappone. — Dalle recenti statistiche doganali pubblicate dal Governo giapponese si rileva che il commercio estero del Giappone, durante il 1899, raggiunse la cifra totale di 435,144,581 *yens*, di cui 214,776,959 *yens* per l'esportazione e 220,367,622 *yens* per l'importazione. Quest'ultima eccede la prima di 5,590,663 *yens*. Confrontando queste cifre con quelle dell'anno precedente, si nota nell'importazione una diminuzione di 57,134,538 *yens* e nell'esportazione un aumento di 49,023,206 *yens*.

Le maggiori esportazioni sono rappresentate dalla seta greggia (62,627,720 *yens*), dai filati di cotone (28,484,694), dal carbone (15,116,477), dal cuoio (11,383,356) e dal riso (10,279,229). Le maggiori importazioni sono quelle del cotone greggio (62,208,538 *yens*) dello zucchero (17,528,698) e del petrolio (7,918,921).

La fabbricazione e la vendita dei concimi nella Spagna — Con recente decreto, in Spagna sono state emanate disposizioni regolamentari per la fabbricazione e la vendita dei concimi chimici. Tra le altre disposizioni prescrive che i fabbricanti ed i negozianti di concimi sono tenuti formalmente, sotto pena di un'ammenda da 20 a 200 pesetas, di rimettere ai compratori una fattura contenente la specificazione del concime, la sua origine e provenienza, la composizione chimica indicante la percentuale di ciascun principio fertilizzante (azoto, potassa e acido fosforico), nonchè lo stato chimico di questi elementi.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

SOFIA, 11. — Il Gabinetto è stato così costituito:

Ivantchoff, Presidenza del Consiglio e finanze — Generale della riserva, Petroff, Interno — Tontcheff, Affari Esteri e Culti — Titoroff, Commercio ed Agricoltura — Peew, Istruzione Pubblica — Dantcheff, Giustizia — Paprikoff, Guerra, coll' *interim* dei Lavori Pubblici.

PARIGI, 11. — *Camera dei Deputati* — *Seduta antimeridiana* — Si discute il bilancio della giustizia.

Chabert chiede la soppressione della Messa detta dello Spirito Santo, solita a celebrarsi ogni anno alla inaugurazione dell'anno giuridico e che nessuna legge rende obbligatoria.

Presenta una mozione analoga.

Il Ministro della giustizia, Monis, rileva che le spese per questa Messa non figurano nel bilancio. Soggiunge che tale cerimonia non è, del resto, obbligatoria.

La mozione Chabert è approvata con voti 251 contro 252.

La seduta è tolta.

PECHINO, 11. — È giunto oggi un treno ferroviario da Tien-Tsin.

È questo il primo treno che qui arriva dopo i recenti disordini.

LONDRA, 11. — Il *Daily Telegraph* dice che il Segretario ed un membro della sezione di Glencar della *Lega irlandese* vennero arrestati sotto l'accusa di cospirazione.

Parecchi giornali dicono che iersera vi fu una grande battaglia tra gli Inglesi, comandati dal colonnello Knox, ed i Boeri, comandati dal generale Dewet.

I giornali approvano unanimi le dichiarazioni fatte ieri dal

conte de Bülow al Reichstag, riguardo alla questione tra l'Inghilterra ed il Transwaal.

L'AJA, 11. — *Camera dei Rappresentanti.* — Il Ministro degli affari esteri, de Beaufort, rispondendo ad un' interpellanza circa il ritiro dell'*exequatur* al Console d'Olanda a Lourenço Marquez, G. Pott, per parte del Portogallo, dice che il Portogallo accusò Pott di importare merci in territorio nemico.

L'Olanda chiese al Portogallo di protrarre il provvedimento fino a che non fossero giunte informazioni. Il Portogallo, probabilmente, in seguito a malinteso, rifiutò di protrarre il provvedimento.

Venne accordato un congedo al Console Pott, il quale verrà in Olanda per fornire schiarimenti (Applausi).

LIVADIA, 11 — Il bollettino sullo stato di salute dell'Imperatore, pubblicato stamane, alle ore 11, reca:

L'Imperatore ha passato benissimo le ultime 24 ore. La convalescenza è entrata nel periodo normale. L'appetito è buonissimo. Le forze aumentano giornalmente. La temperatura ed il polso normali.

LONDRA, 12. — *Camera dei Comuni.* — Si approva con 284 voti, contro 8, il credito di 16 milioni di lire sterline chiesto dal Governo per le spese di guerra nell'Africa Meridionale ed in China.

BERLINO, 12. — Il generale Chaffe ha diretto al maresciallo conte di Waldersee una lettera nella quale esprime il suo rammarico per la propria precedente lettera in cui biasimava il trasporto in Francia ed in Germania degli antichi istrumenti appartenenti all'Osservatorio astronomico di Pechino.

Così l'incidente è chiuso.

MADRID, 11. — *Camera dei Deputati.* — Si respinge, con 105 voti, contro 89, il contro-progetto Federico, circa la Convenzione coi portatori del debito esterno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
dell'11 dicembre 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri . . . . 50,60.
Barometro a mezzodì 763,5
Umidità relativa a mezzodì . . . . . . 60.
Vento a mezzodì . . . . NE debole.
Cielo . . . . coperto.
Termometro centigrado . . . . Massimo 11°,3. Minimo 2°,7.
Pioggia in 24 ore . . . . mm. 0,0.

Li 11 dicembre 1900

In Europa pressione massima di 776 sulla Polonia; minima di 744 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: Barometro quasi stazionario al N, salito altrove fino a 4 mm. in Sicilia; temperatura abbastanza regolarmente aumentata sull'alta Italia, irregolarmente variata altrove; venti freschi settentrionali sull'Adriatico con mare in qualche punto agitato.

Stamane: cielo alquanto nuvoloso sull'alto versante Adriatico, vario altrove; venti settentrionali deboli o moderati sull'alta Italia e versante Tirennico, moderati o forti sul versante Adriatico meridionale; brine e geli sull'Italia superiore; Jonio e Adriatico mossi o agitati.

Barometro massimo intorno a 771 lungo la catena Alpina; minimo a 766 all'estremo SE.

Probabilità: venti settentrionali moderati o forti sul versante Adriatico, con mare mosso o alquanto agitato; deboli o moderati altrove; cielo vario.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 11 dicembre 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima nelle 24 ore precedenti	TEMPERATURA Minima nelle 24 ore precedenti
Porto Maurizio	3/4 coperto	calmo	15 5	6 1
Genova	1/4 coperto	calmo	14 1	9 6
Massa e Carrara	sereno	calmo	12 2	4 5
Cuneo	sereno	—	11 4	2 7
Torino	1/4 coperto	—	6 7	0 2
Alessandria	1/4 coperto	—	4 8	— 1 7
Novara	sereno	—	8 6	1 1
Domodossola	sereno	—	11 8	— 3 6
Pavia	sereno	—	7 7	— 1 1
Milano	sereno	—	7 2	0 4
Sondrio	sereno	—	7 4	1 1
Bergamo	1/2 coperto	—	10 0	4 5
Brescia	sereno	—	9 2	1 5
Cremona	3/4 coperto	—	10 4	3 0
Mantova	sereno	—	10 0	3 0
Verona	sereno	—	10 7	3 3
Belluno	1/4 coperto	—	7 2	— 0 1
Udine	1/2 coperto	—	7 3	0 1
Treviso	1/2 coperto	—	10 0	0 6
Venezia	3/4 coperto	calmo	9 6	0 8
Padova	1/2 coperto	—	10 6	0 9
Rovigo	1/2 coperto	—	10 5	1 5
Piacenza	1/4 coperto	—	7 3	— 0 2
Parma	1/4 coperto	—	9 8	1 2
Reggio nell'Emilia	3/4 coperto	—	7 2	1 8
Modena	3/4 coperto	—	10 4	1 1
Ferrara	3/4 coperto	—	10 9	2 0
Bologna	3/4 coperto	—	9 8	2 4
Ravenna	3/4 coperto	—	10 0	1 2
Forlì	1/4 coperto	—	10 4	1 2
Pesaro	coperto	mosso	12 6	8 0
Ancona	coperto	mosso	15 4	9 0
Urbino	1/2 coperto	—	11 6	4 6
Macerata	3/4 coperto	—	12 7	5 6
Ascoli Piceno	coperto	—	11 5	4 0
Perugia	1/2 coperto	—	9 6	4 8
Camerino	3/4 coperto	—	12 5	5 2
Lucca	nebbioso	—	12 7	1 9
Pisa	nebbioso	—	14 6	0 7
Livorno	nebbioso	calmo	12 8	6 0
Firenze	3/4 coperto	—	11 8	4 2
Arezzo	1/2 coperto	—	9 9	3 7
Siena	sereno	—	10 2	3 3
Grosseto	1/4 coperto	—	13 6	4 9
Roma	3/4 coperto	—	14 2	4 8
Teramo	sereno	—	8 7	3 2
Chieti	sereno	—	12 0	3 8
Aquila	sereno	—	7 4	— 1 2
Agnone	sereno	—	6 1	1 8
Foggia	1/2 coperto	—	12 2	7 0
Bari	sereno	calmo	14 5	8 5
Lecce	1/2 coperto	—	15 5	9 8
Caserta	sereno	—	14 5	7 5
Napoli	sereno	calmo	12 9	8 3
Benevento	coperto	—	14 0	2 5
Avellino	coperto	—	11 5	1 0
Caggiano	1/4 coperto	—	8 1	3 6
Potenza	sereno	—	7 8	3 7
Cosenza	sereno	—	14 0	9 0
Tiriolo	sereno	—	11 2	1 2
Reggio Calabria	coperto	calmo	16 8	11 8
Trapani	coperto	calmo	16 9	11 9
Palermo	coperto	legg. mosso	18 4	8 0
Porto Empedocle	sereno	calmo	15 4	10 7
Caltanissetta	sereno	—	13 0	5 6
Messina	coperto	calmo	15 4	13 5
Catania	sereno	legg. mosso	16 5	8 6
Siracusa	sereno	mosso	16 6	9 9
Cagliari	sereno	mosso	14 2	3 5
Sassari	coperto	—	14 0	6 0

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*